



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"SIANI-ALIGHIERI"**
Via R. De Vita - 80034 Marigliano (NA)
Tel/Fax 081.5192025 - Uffici e direzione: Via San Francesco, 64
Cod. mecc.:NAIC8G7002 C.F - 92073440635
email naic8g7002@istruzione.it indirizzo pec naic8g7002@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO

di

VALUTAZIONE

a.s. 2025/2026

INDICE

- 1. PREMESSA**
- 2. RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 3. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL' INFANZIA**
 - 3.1 VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**
 - 3.2 GRIGLIE DI OSSERVAZIONE SCUOLA INFANZIA**
- 4. LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**
- 5. VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA**
- 6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
- 7. MODALITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE DELLA RELIGIONE CATTOLICA**
- 8. CERTIFICAZIONE COMPETENZE PRIMO CICLO**
 - 8.1 I NUOVI MODELLI DI CERTIFICAZIONE D.M. 14 DEL 30.01.2024**
- 9. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**
 - 9.1 COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO**
- 10. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES (D.M.27/12/2012)**
- 11. L'INVALSI**
- 12. PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA**
 - 12.1 Proposte di voto scuola primaria**
 - 12.2 Proposte di voto scuola secondaria primo grado**

1.PREMESSA

La valutazione è un atto fondamentale e imprescindibile nel percorso didattico-educativo e nel percorso di apprendimento, progettato e sviluppato, per accompagnare ciascun studente nella crescita. Si configura come strumento insostituibile nella costruzione delle scelte di strategie educative, perché è sulla base di essa che il docente attribuisce valore ai processi messi in atto dagli allievi, a partire dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti e delinea il tracciato da percorrere, affinché tutti gli allievi possano impegnare tutte le potenzialità di cui dispongono. La valutazione ha una funzione formativa fondamentale, senza la quale non si potrebbero osservare e valorizzare i progressi del percorso formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Essa concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo scolastico di ciascuno, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione, in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione si preoccupa anche degli alunni con BES e con DSA, per i quali si individuano le modalità che consentono al singolo di dimostrare il livello di apprendimento effettivamente conseguito, avvalendosi anche di misure e strumenti dispensativi e compensativi previsti nel Piano Didattico Personalizzato. Ugualmente per gli alunni con disabilità (L.104/92) la valutazione avviene sulla base di quanto concordato nel Piano Educativo Individualizzato.

Il presente documento definisce le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione e alla certificazione delle competenze in tutti gli ordini della nostra Scuola. È elaborato e deliberato dal Collegio dei Docenti, con i criteri inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, come dettato dalla normativa vigente: "Agli insegnanti competono le responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali (...) Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico (...) La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione, costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione, poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola ...".(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione, 2012) .

2.RIFERIMENTI NORMATIVI

- DM 254/2012 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- D.Lgs 62/2017 recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze.
- DM 741/2017 dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado.
- Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017 volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- DM 742/2017 con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.
- DPR 249/98 integrato con D.P.R. 235/07 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- DPR 122/09 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione.
- D.Lgs 297/94 Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
- DM 741/2017 Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- L. 107/2015 La buona scuola
- L. 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico

- DM 2011 Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- DM 27/12/2012 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione Scolastica
- Circolare Ministeriale 8/2013 Indicazioni operative della Direttiva Ministeriale del 27/12 /2012
- L.104/92 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014
- D.Lgs. 66/2017 Norme per la promozione dell'Inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- D.Lgs. 96/2019 Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 66/2017
- Nota Ministeriale 4233/2014 contenente le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Linee di Indirizzo Nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare del 2019
- DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 22 convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2020, n. 41
- Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024 Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze
- LEGGE n. 92/2019 Insegnamento e valutazione dell'Educazione Civica. Per la scuola primaria nello specifico la valutazione dell'educazione civica è regolata dalla nuova
- D.M. 07.09.2024 Adozione delle LINEE GUIDA per l'insegnamento dell'Educazione Civica e Cittadinanza Digitale.
- LEGGE 1° ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti
- O.M. 9 gennaio 2025 n.3 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado e pubblicata il 23-01-2025.

3 .LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL' INFANZIA

"Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario" (dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del Primo ciclo d'istruzione" 2012). Nella scuola dell'Infanzia l'attività di valutazione ha una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. La valutazione nella Scuola dell'Infanzia è quindi parte integrante della programmazione perché non è solo un momento di verifica degli apprendimenti, ma è una disponibilità a monitorare costantemente ciò che avviene a vari livelli di crescita. È uno strumento che aiuta a mantenere un'alta consapevolezza di ciò che si sta costruendo e spunto per migliorare il progetto educativo affinché si promuova in tutti i bambini un apprendimento che valorizzi le loro potenzialità. Ogni traguardo del bambino va messo in relazione alla sua storia personale e non solo, comparato con opportuni strumenti che misurino lo sviluppo e l'apprendimento. Al centro delle finalità formative della scuola ci sono due indicatori fondamentali: "il benessere dei bambini", condizione fondamentale per la loro crescita e "lo sviluppo e apprendimento" attraverso un approccio di tipo globale e integrato; due punti di vista molto più consoni alle caratteristiche dell'età evolutiva dei bambini, che non possono essere oggetto di misurazione standardizzate. La scuola dell'Infanzia elabora il curriculum verticale in coerenza con gli altri segmenti delle istituzioni scolastiche, si propone uno sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della relazione e della conoscenza e promuove il senso di cittadinanza attraverso i campi di esperienza, intesi come specifici campi entro i quali promuovere lo sviluppo del bambino, partendo dall'azione per arrivare alla conoscenza ("imparare facendo" Dewey). Ha come finalità l'acquisizione della competenza che è la capacità del bambino di utilizzare e applicare ciò che ha appreso anche in altri contesti di vita. Gli strumenti valutativi di cui si avvale la Scuola d'Infanzia sono i seguenti: Osservazioni e verifiche pratiche. L'osservazione nelle sue diverse modalità rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in

tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità e l'unicità e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse. L'osservazione dei comportamenti e dei ritmi di sviluppo può essere sia occasionale sia sistematica. Al termine di ogni argomento trattato si procede a momenti di didattica laboratoriale e verifiche pratiche che consistono nella realizzazione di attività grafiche, ludico-motorie, manipolative e verbali, espressione delle esperienze vissute. La scuola dell'Infanzia definisce la propria azione formativa sulla base del Curricolo delle Competenze Chiave di Cittadinanza e di specifiche progettazioni annuali che si concretizzano nei campi di esperienza. I docenti utilizzano quaderni e taccuini per tracciare e tenere memoria delle osservazioni effettuate e per il confronto con i colleghi del team. Attraverso foto, video ed elaborati la famiglia viene resa partecipe della progettazione e dell'evoluzione dei bambini. Le foto e i video vengono condivisi sulle pagine Facebook ed Instagram dell'istituto. Le comunicazioni e il confronto con le famiglie si concretizzano attraverso gli incontri individuali con i genitori programmati nel piano annuale delle attività. I genitori e i docenti possono programmare altri incontri al fine di concorrere al miglioramento del percorso educativo e alla soluzione di criticità emergenti in corso d'anno.

3.1 VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione assume carattere formativo, poiché accompagna, descrive e documenta i processi di crescita del bambino stesso, non limitandosi a verificarne gli esiti del processo di apprendimento e cercando di non classificare e giudicare le sue prestazioni, ma di elaborare e attuare un progetto educativo mirato ad uno sviluppo adeguato di tutte le sue potenzialità.

Finalità della valutazione deve essere principalmente quella di orientare la crescita e l'apprendimento in relazione alle caratteristiche e alle potenzialità di ogni singolo bambino.

Gli strumenti valutativi, utilizzati sono i seguenti:

- osservazioni e verifiche pratiche,
- griglie individuali di osservazione,
- scheda di passaggio all'ordine della Scuola Primaria.
- rubriche valutative.

L'**osservazione** dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento può essere sia occasionale sia sistematica.

Al termine di ogni argomento trattato si procede a momenti di **didattica laboratoriale** e **verifiche pratiche**, che consistono nella realizzazione grafica, motoria, manipolativa e verbale delle esperienze vissute.

La **documentazione** raccoglie un'attenta analisi degli elaborati prodotti dai bambini per riconoscerne le capacità cognitive. Inoltre, vengono effettuate foto e video multimediali che permettono ai docenti di revisionare le attività proposte.

Le **griglie individuali di osservazione** sono compilate per i bambini di tutte le fasce di età:

- per i bambini di tre e quattro anni sono conservate dalle insegnanti come documentazione utile da visionare durante gli anni successivi di frequenza;
- per i bambini di cinque anni sono utilizzate per monitorare efficacemente l'attività didattica in vista del passaggio alla Scuola Primaria.

Le **rubriche valutative** sono state realizzate in relazione alle **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**; prendono in considerazione tutti i campi di esperienza e vengono suddivise in tre sezioni:

IDENTITÀ, RELAZIONE E CONOSCENZE

La **RUBRICA IDENTITÀ** prende in esame la dimensione individuale del bambino, analizzando il suo profilo corporeo, intellettuale, psicologico.

Gli aspetti esaminati sono:

- la sicurezza in sé stesso,
- la consapevolezza delle proprie capacità,
- la fiducia in sé stessi e negli altri,
- il livello di motivazione e curiosità nell'apprendere,
- la capacità di esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni,
- il livello di autonomia nella quotidianità all'interno dell'ambito scolastico.

La **RUBRICA RELAZIONE** considera la sfera sociale del bambino, analizzando la capacità di “ascoltare” e “riflettere” sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti.

Gli elementi presi in esame sono:

- il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento,
- la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese,
- i tempi di ascolto e riflessione,
- la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni,
- la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui.

La **RUBRICA CONOSCENZE** prende in esame le competenze al termine di un percorso formativo e la curiosità che un bambino può dimostrare verso le proposte didattiche.

Gli elementi considerati per la valutazione sono:

- la conoscenza dell'organizzazione scolastica e del gruppo di appartenenza,
- la consapevolezza del proprio corpo, prendendosi cura di sé stessi e riuscendo a controllarsi in relazione al contesto,
- la conoscenza di nuovi linguaggi comunicativi verbali e non, di un adeguato e corretto lessico esprimendosi in modo adeguato e comprendendo gli altri,
- l'acquisizione di un corretto orientamento spazio-temporale e di acquisizione di informazioni.

CAMPI DI ESPERIENZA	- Il sé e l'altro - Il corpo e il movimento - Immagini, suoni, colori - I discorsi e le parole - La conoscenza del mondo	
INDICATORI DI LIVELLO	1) Livello	Indicatori esplicativi
	<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
	<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
	<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
	<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
FASI DELLA VALUTAZIONE	- Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento - Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento - Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti	

La scuola dell'Infanzia, a termine del proprio percorso, compila per ogni alunno il Documento di Valutazione finale delle competenze raggiunte, riportato nelle sue linee essenziali.

Immagini, suoni e colori	Iniziale				Finale			
Conosce, sperimenta e gioca con materiali diversi								
Riconosce e denomina i colori fondamentali								
Assegna un significato alle proprie produzioni verbali								
Mostra interesse per la musica								
Esegue volentieri giochi di imitazione								
Utilizza materiali e strumenti per la manipolazione								
Segue con piacere spettacoli e brevi filmati								

La conoscenza del mondo

Riconosce dimensioni relative ad oggetti								
Comprende le relazioni topologiche								
Classifica in base a criteri dati: colore, forma, dimensione								
Riconosce e denomina le forme geometriche: cerchio, quadrato								
Stabilisce relazioni quantitative: pochi - molti								
Discrimina “prima – dopo” riferendosi alle proprie esperienze								
Percepisce ritmi di scansione della giornata scolastica								
Percepisce le principali caratteristiche delle stagioni								

Legenda:

1) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D- Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA INIZIALE E FINALE

Alunno: nome e cognome

----- Sezione-----

ANNI 4

Il sé e l'altro	Iniziale					Finale			
E' autonomo nelle attività di routine									
Si relaziona con l'adulto									
Coopera con gli altri									
Si comporta in modo adeguato nelle varie situazioni rispettando le regole									
Si impegna e porta a termine un'attività									
Il corpo e il movimento									
Riconosce e denomina le parti del corpo									
Rappresenta graficamente la figura umana in modo adeguato all'età ed ha sicurezza nelle proprie capacità motorie									
Esegue semplici percorsi motori									
Controlla adeguatamente la motricità fine									
Conosce gli organi di senso e discrimina le percezioni									
Rispetta le norme igienico sanitarie ed alimentari									
I discorsi e le parole									
Ascolta e comprende brevi racconti									
Struttura la frase in modo corretto									
Verbalizza le proprie esperienze									
Comunica apertamente con compagni e adulti									
Interviene in modo adeguato nelle conversazioni									
Memorizza canti, poesie e filastrocche									
Immagini, suoni e colori									
Usa volentieri il mezzo espressivo									
Sperimenta tecniche e materiali diversi									
Verbalizza le sue produzioni									
Riproduce forme e colori dell'ambiente									
Partecipa a giochi di imitazione e drammatizzazione									
Segue spettacoli di vario tipo									
Mostra interesse per la musica									

La conoscenza del mondo

Riconosce relazioni spaziali									
Riconosce le dimensioni									
Classifica secondo criteri dati									
Riconosce e rappresenta la quantità: uno, tanti, pochi, nessuno									
Riconosce e verbalizza forme: cerchio, quadrato e triangolo									
E' curioso e mostra interesse per le scoperte									
Rievoca e ordina in sequenza temporale le fasi di una storia									
Percepisce i ritmi della giornata o di un evento									
Riconosce le principali caratteristiche delle stagioni									

Legenda:

1) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA INIZIALE E FINALE

Alunno: nome e cognome

----- Sezione-----

ANNI 5

Il sé e l'altro	Iniziale					Finale				
E' autonomo nella gestione delle necessità personali										
Dimostra fiducia nelle proprie capacità										
Coopera con gli altri e aiuta i compagni in difficoltà										
Si comporta in modo adeguato nelle varie situazioni rispettando le regole										
Partecipa serenamente a tutte le attività portandole a termine										
Il corpo e il movimento										
Riconosce le parti del corpo su se stesso e sugli altri										
Rappresenta graficamente la figura umana in modo completo										
Controlla la motricità globale										
Coordina i movimenti fini della mano: manipola, incolla ritaglia, strappa ecc.										
Esplora l'ambiente utilizzando i vari canali sensoriali										
Rispetta norme igienico – sanitarie ed alimentari										
I discorsi e le parole										
Ascolta e comprende testi narrati o letti										
Racconta e riferisce argomenti e informazioni principali di discorsi, di testi ascoltati o esperienze personali										
Interagisce in una conversazione o in un dialogo in modo ordinato e pertinente										
Sa dell'esistenza di lingue diverse										
Esplora e sperimenta prime forme di comunicazione con la lingua scritta										
Immagini, suoni e colori										
Scopre, riconosce e fruisce dei suoni presenti nell'ambiente e prodotti con il corpo										
Associa il movimento al ritmo e alla musica										
Ascolta brani musicali di vario genere										
Sperimenta e consolida l'uso di mezzi e tecniche espressive, manipolative e pittoriche										
Comunica contenuti personali attraverso il disegno										

Rappresenta la realtà utilizzando correttamente i colori									
Rivela iniziativa e creatività nelle sue produzioni									
Assume ruoli nei giochi spontanei									
Utilizza l'espressione drammatico teatrale e sonoro musicale									

La conoscenza del mondo

Riconosce le relazioni topologiche									
Riconosce e denomina le dimensioni									
Riconosce i simboli numerici da 1 a 10									
Coglie rapporti tra numeri e quantità									
Completa serie ritmiche									
Ordina e compie seriazioni									
Osserva la realtà circostante e coglie variazioni									
Ordina in successione temporale un evento: prima, dopo, ieri, oggi, domani									
Inizia a riconoscere la ciclicità del tempo: giorni, settimane, mesi									
Sa avanzare semplici ipotesi									

Legenda:

1) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

4. LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La valutazione è da considerarsi come momento sia formativo che conclusivo dell'attività didattica di cui rappresenta un fondamentale sostegno; si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

Nelle indicazioni nazionali viene sottolineato che : "Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo." Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Viene strutturata secondo i criteri generali e specifici individuati, rispettivamente, dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Classe; i singoli docenti quindi, in seno ai dipartimenti, rielaborano i criteri in base alla specificità della propria disciplina.

La VALUTAZIONE è pertanto coerente con:

- ✓ L'offerta formativa delle istituzioni scolastiche;
- ✓ La personalizzazione dei percorsi;
- ✓ Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 sulla valutazione;
- ✓ DPR n. 275/1999 all'articolo 4, comma 4 le scuole "Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale";
- ✓ LEGGE 1° ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti;
- ✓ OM 3 del 09/01/2025

5. VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

La valutazione nella scuola primaria ha come mission il successo formativo di ogni alunno: osserva e monitora le conoscenze e le abilità imprescindibili nella costruzione di competenze trasversali. Ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre altresì alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel Curricolo di Istituto. La valutazione delle alunne e degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- ✓ permettere a tutti gli alunni di migliorare rispetto al proprio punto di partenza;
- ✓ promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;

- ✓ cogliere da parte dei docenti i progressi rispetto al punto di partenza di ciascuno;
- ✓ verificare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento previsti dal Curricolo di Istituto e/o dal piano personalizzato-individualizzato (PDP-PEI), adottati dalla scuola secondo le Indicazioni Nazionali;
- ✓ scegliere azioni didattiche adeguate ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- ✓ predisporre eventuali interventi di recupero e consolidamento, individuali o collettivi;
- ✓ orientare gli alunni fornendo indicazioni che motivino l'apprendimento ;
- ✓ fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- ✓ comunicare alle famiglie gli esiti del processo di apprendimento, in un'ottica di alleanza educativa a sostegno del successo formativo.

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 nella scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, riportata nel documento di valutazione, è espressa attraverso giudizi sintetici per ciascuna disciplina, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica. Nel documento di valutazione le istituzioni scolastiche possono riportare i principali obiettivi di apprendimento previsti dal curricolo di istituto per ciascuna disciplina. I criteri di valutazione e la descrizione dei livelli di apprendimento correlati ai giudizi sintetici sono elaborati dalla scuola e inseriti nel Piano triennale dell'offerta educativa, tenendo a riferimento l'Allegato A dell'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92 e s.m., sono, in ordine decrescente:

- a) ottimo
- b) distinto
- c) buono
- d) discreto
- e) sufficiente
- f) non sufficiente

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.

	Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

La valutazione in itinere.

La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa (art. 3 comma 5 DM 09-01-2025). L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento e raccoglie sistematicamente gli elementi necessari a rilevare il livello di acquisizione di specifiche abilità e conoscenze da parte di un alunno. Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli oggetti e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare osservato, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato. Nell'operare la scelta degli strumenti valutativi e delle prove, quindi, è necessario considerare la pertinenza e la rilevanza di ciascuno in relazione alle dimensioni e alle evidenze osservabili, oggetto di valutazione. Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio valutativo.

Fatta salva la libertà di insegnamento, il Collegio delibera, a titolo esplicativo, una serie di tipologie di prove:

- verifiche scritte: con esercizi declinati secondo differenti livelli di difficoltà, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità.
- verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...);
- verifiche pratiche: derivano dalla realizzazione di compiti autentici che oltre all'oralità e alla scrittura comprendono anche prestazioni pratiche. Esse mettono in evidenza le competenze acquisite piuttosto che conoscenze e abilità e permettono la rilevazione delle evidenze osservabili nonché del raggiungimento di più obiettivi e in più discipline. (prove interdisciplinari e compiti di realtà).

“Per ogni funzione e/o obiettivo specifico della valutazione va impiegato uno strumento di valutazione omologo e congruente con quella funzione e/o con quell'obiettivo”(Domenici, 1991).

STRUMENTI:

- Osservazioni sistematiche
- Prove di verifica diversificate (colloqui individuali; esercizi o compiti esecutivi semplici e risoluzione di problemi a percorso obbligato; elaborati scritti; compiti autentici)
- Rubriche valutative
- Feedback descrittivi
- Autovalutazione degli studenti (analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni).

La valutazione deve essere supportata da un congruo numero di prove. La valutazione delle prove comporta la raccolta di informazioni attraverso l'uso di rubriche costruite sui traguardi da raggiungere che evidenziano la gradualità della padronanza riferita alle competenze acquisite (evidenze osservabili).

IL GIUDIZIO DESCRITTIVO sugli obiettivi di apprendimento raggiunti da un alunno e sui suoi progressi negli apprendimenti di tipo disciplinare non è riducibile alla sommatoria degli esiti ottenuti nelle prove di verifica. IL GIUDIZIO è alimentato dalle osservazioni quotidiane che l'insegnante raccoglie mentre l'alunno svolge le attività didattiche e interagisce all'interno del gruppo classe.

6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione degli apprendimenti è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi. I voti numerici indicano differenti livelli di apprendimento che vengono definiti da "descrittori" all'interno di griglie di valutazione, condivise e approvate dal Collegio dei docenti. In un'ottica di valorizzazione della funzione formativa della valutazione, il voto in decimi è accompagnato da un giudizio sul processo di apprendimento e sui livelli di maturazione raggiunti sia globalmente sia nelle singole discipline. La valutazione, dunque, accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo. Il voto finale non è, dunque, legato ad una media aritmetica ma ad una valutazione complessiva dell'intero processo di apprendimento. Per i livelli parzialmente raggiunti o in via di acquisizione, la scuola attiva, nell'ambito della propria autonomia, specifiche strategie per il loro miglioramento.

Oggetto della valutazione e strumenti

La valutazione ha per oggetto:

- il processo di apprendimento e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti;
- il comportamento;
- lo sviluppo delle competenze chiave europee.

STRUMENTI:

- Osservazioni sistematiche
- Prove di verifica diversificate (colloqui individuali; esercizi o compiti esecutivi semplici e risoluzione di problemi a percorso obbligato; elaborati scritti; compiti autentici)
- Rubriche valutative
- Feedback descrittivi
- Autovalutazione degli studenti (analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni).

Nel processo di valutazione si riconoscono **tre fasi**:

1) **La valutazione diagnostica o iniziale** necessaria ad accertare i prerequisiti. Per mezzo della somministrazione delle prove d'ingresso s'individua il livello di partenza dell'alunno, se ne conoscono le potenzialità ed i bisogni per determinare l'azione didattica ed eventuali strategie specifiche d'intervento. Il Consiglio di Classe ha così tutte le informazioni necessarie per elaborare la programmazione curricolare.

2) **La valutazione formativa** finalizzata a cogliere indicazioni sul processo di apprendimento. Con le verifiche in itinere si accerta lo scostamento tra gli obiettivi programmati e gli obiettivi raggiunti per favorire eventuali modifiche nella programmazione e/o attività di recupero e/o consolidamento delle conoscenze acquisite. Con essa si verifica anche l'efficacia del proprio metodo di lavoro (autovalutazione).

3) **La valutazione sommativa** che può assumere due articolazioni: da un lato può misurare le conoscenze e le competenze acquisite relativamente ad un'unità didattica o ad un argomento; dall'altro rappresenta un'azione consuntiva nella fase finale di verifica dei risultati (valutazione periodica quadrimestrale/scrutinio finale).

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Strumenti di verifica saranno, dunque, la rubrica di valutazione del comportamento (condivisa e approvata dal Collegio dei docenti), il regolamento d'istituto, il patto di corresponsabilità.

Nell'allegato: GRIGLIE DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO sono esplicitati, per ogni disciplina i nuclei tematici le competenze, gli obiettivi di apprendimento con i descrittori dei voti.

7.MODALITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa sono disciplinati dall'articolo 2, commi 3 e 7 del Decreto valutazione (D.Lgs 62/2017) La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con giudizio sintetico: - sull'interesse manifestato - sui livelli di apprendimento conseguiti.

I giudizi sintetici per la Religione Cattolica sono i seguenti:

- OTTIMO
- DISTINTO
- BUONO
- SUFFICIENTE
- NON SUFFICIENTE

8.CERTIFICAZIONE COMPETENZE PRIMO CICLO

Le 8 competenze chiave europee

L'individuazione delle 8 competenze chiave europee (dette anche competenze chiave di cittadinanza) da parte dell'Unione Europea è il frutto di un percorso lungo, iniziato nel 2006 e profondamente innovato nel 2018. Un iter complesso che ha visto lavorare in sinergia Parlamento e Commissione. Oggi le competenze chiave europee rappresentano un punto di riferimento per la normativa italiana, soprattutto in tema di scuola e didattica. Il testo di riferimento che le cristallizza e definisce è la Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (con il suo Allegato Quadro di riferimento europeo), approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018. Da questa definizione deriva poi anche quella di "competenze chiave", che sono **«quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità»**

Le competenze sono articolate in **conoscenze, abilità e atteggiamenti**

- **Conoscenza** si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- **Abilità** si intende come sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- **Atteggiamenti** descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le 8 competenze chiave europee :

Competenza alfabetica funzionale

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà

Competenza multilinguistica

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente

che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

Competenza digitale

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolamentarsi.

Competenza in materia di cittadinanza

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

8.1 I NUOVI MODELLI DI CERTIFICAZIONE D.M. 14 DEL 30.01.2024

La compilazione dei modelli è il momento conclusivo di un processo educativo e formativo che stimola la ricerca di nuovi approcci didattici, coerente con un continuo ripensamento dell'intero curriculum, come auspicato dalle stesse Indicazioni Nazionali.

Le Linee guida del 2018 richiamano alcuni essenziali aspetti delle Indicazioni del 2012, in particolare la centralità del "preambolo" (Cultura, scuola, persona), le funzioni svolte dalle istituzioni scolastiche autonome nella predisposizione del curriculum di istituto e l'importanza del Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, preso a riferimento per la certificazione delle competenze.

Vengono inoltre ribaditi alcuni passaggi ancora oggi estremamente attuali con riferimento al rapporto tra conoscenza e competenza:

«Spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo determinante che tutti i risultati di apprendimento, identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di una sicura padronanza delle strumentalità di base. La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali, in grado di favorirne l'acquisizione».

Il Miur evidenzia, nella citazione di cui sopra, il rapporto stringente tra il possesso di solide conoscenze e la maturazione di competenze altrettanto strutturate, la certificazione delle quali richiede un'azione didattica specifica e una corretta e diffusa cultura della valutazione:

«Ciò vuol dire, si sottolinea nel documento, adeguare le tre operazioni che sostanziano l'insegnamento: progettazione, attività didattica in classe, valutazione. La progettazione deve partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, dichiarati «prescrittivi» dalle Indicazioni, e dagli obiettivi di apprendimento previsti per ciascuna disciplina».

Viene altresì richiamata l'attenzione dei docenti sull'importanza della didattica laboratoriale e la capacità degli insegnanti di «trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento»:

«Si rende, pertanto, necessario ripensare il modo di “fare scuola”, integrando la didattica dei contenuti e dei saperi – riferiti ai nuclei fondanti delle discipline – con modalità interattive e costruttive di apprendimento. Fondando il proprio insegnamento su esperienze significative che mettono in gioco contenuti e procedure che consentano di “imparare facendo”, i docenti rendono l’alunno protagonista del processo di acquisizione delle competenze».

Tempi e modalità di rilascio della certificazione

Il decreto fissa quando e come viene redatta e rilasciata la certificazione.

QUANDO	REDAZIONE	CONSEGNA
Al termine della classe quinta di scuola primaria	In sede di scrutinio finale dai docenti di classe	Consegnata alla famiglia e, in copia, all’istituzione scolastica del grado successivo
Al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l’esame	In sede di scrutinio finale dal consiglio di classe	Messa a disposizione sia della famiglia degli studenti che superano l’esame conclusivo del primo ciclo di istruzione sia dell’istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo all’interno dell’E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui al decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328

L’operazione di certificazione, per la sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l’apprezzamento e l’attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare se l’alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando una progressiva conquista di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Complessità e processualità sono le caratteristiche peculiari della certificazione delle competenze.

Complessità in quanto tale operazione prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi o applicazione di regole.

Processualità in quanto il momento della certificazione non può essere confinato nell’ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve, in un’ottica di continuità verticale, comprendere i gradi successivi dell’istruzione.

I livelli di certificazione del primo ciclo di istruzione

A – Avanzato	L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza dell’uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B -Intermedio	L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L’alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L’alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue). Avere consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità.	
Competenza digitale	Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali. Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumere le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere sulle proprie scelte.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data

Il Dirigente scolastico

Indicatori esplicativi	
(*) Livello	
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali ed saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati di una certa complessità, esprimere le proprie idee, adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline (Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)	
	Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio	
	Utilizzare una seconda lingua comunitaria* a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) *specificare la lingua: Lingua.....	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.	
Competenza digitale	Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con le altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. Utilizzare conoscenze e nozioni di base in modo organico per ricercare e organizzare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Partecipare alle diverse funzioni pubbliche nelle forme possibili, in attuazione dei principi costituzionali. Riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere su se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti. Orientare le proprie scelte in modo consapevole.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo e interpretare i sistemi simbolici e culturali della società, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

9. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO nella SCUOLA PRIMARIA

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione.

Il voto di comportamento ha una forte valenza educativa, poiché è da considerarsi un messaggio pedagogico finalizzato alla partecipazione al dialogo educativo, alla correttezza degli atteggiamenti e al limitare delle assenze.

L'attribuzione del voto spetta all'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dal Regolamento d'Istituto interno e dal Patto educativo di corresponsabilità (Art. 3, D.L. 62, 13 aprile 2017).

La valutazione del comportamento viene espressa mediante giudizio sintetico.

Criteri per la valutazione del comportamento

SUFFICIENTE	Partecipazione alla vita scolastica caratterizzata da assenza di impegno e di interesse Rapporto con gli altri quasi sempre scorretto e oppositivo. Insufficiente consapevolezza delle diversità.
DISCRETO	Partecipazione alla vita scolastica caratterizzata da impegno discontinuo e interesse superficiale Rapporto con gli altri poco controllato, talvolta oppositivo. Rispetto delle regole discontinuo e sostanziale consapevolezza delle diversità. Organizzazione del lavoro scolastico incerta. Scarso ordine e poca cura verso cose, strutture, ambienti.
BUONO	Partecipazione alla vita scolastica caratterizzata da adeguato impegno e buon interesse. Rapporto con gli altri basato sulla disponibilità e, su incoraggiamento, all'apertura e alla collaborazione Rispetto delle regole sufficiente e consapevolezza delle diversità. Organizzazione del lavoro scolastico essenziale. Ordine approssimativo verso cose, strutture, ambienti.
DISTINTO	Partecipazione alla vita scolastica caratterizzata da impegno regolare e interesse costante. Rapporto con gli altri aperto e corretto. Adeguatezza rispetto delle regole e delle diversità. Organizzazione del lavoro scolastico organica ed ordinata Ordine e accuratezza verso cose, strutture, ambienti.
OTTIMO	Partecipazione alla vita scolastica caratterizzata da impegno responsabile ed interesse vivo e spiccato. Rapporto con gli altri collaborativo e solidale. Consapevole rispetto delle regole e delle diversità. Organizzazione del lavoro scolastico autonoma ed efficace. Ordine scrupoloso e accuratezza verso cose, strutture, ambienti.

9.1 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO nella SCUOLA SECONDARIA 1°

Ai sensi della legge 1° ottobre 2024, n. 150 recante “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”, e dell’Ordinanza Ministeriale n. 3/2025 del 09 gennaio 2025, “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado”, a partire dall’anno scolastico 2024/2025

- la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi;
- il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all’intero anno scolastico;

Se in sede di scrutinio finale il voto di comportamento risulta essere inferiore ai sei decimi, il C. di C. delibera la non ammissione alla classe successiva o all’Esame conclusivo del 1° ciclo.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO per la SS1°

La valutazione complessiva degli alunni è determinata da quella di ogni singola disciplina e da quella relativa al comportamento. La valutazione si basa sui comportamenti manifestati dagli alunni riguardo al rispetto del Regolamento di Istituto, alle modalità di frequenza delle lezioni, alla correttezza ed all’impegno mostrati nel partecipare alle attività proposte ed alla qualità delle relazioni che l’alunno dimostra di instaurare nel collaborare con i docenti, il personale scolastico ed i compagni.

L’obiettivo della valutazione del comportamento è quello di favorire nelle studentesse e negli studenti: «l’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare». [Rif.: D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 7, comma 1] La valutazione del comportamento dell’alunna e dell’alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;

- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

I CINQUE INDICATORI DI ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO/VOTO DI COMPORTAMENTO per la SS 1°

INDICATORI	DESCRIZIONE
CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto
PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche
RESPONSABILITÀ	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici
RELAZIONALITÀ	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità)

10.LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES (D.M.27/12/2012)

Il nostro Istituto favorisce l'inclusione degli alunni in situazione di difficoltà, con l'obiettivo di favorire l'apprendimento, la comunicazione, la socializzazione, lo sviluppo della personalità e l'integrazione nella classe.

Pertanto, una scuola che mira non solo all'acquisizione dei saperi, ma anche alla crescita dell'individuo, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione.

Per favorire l'inclusione si promuovono forme di consultazione tra insegnanti degli stessi segmenti scolastici e di diversi, onde favorire la continuità educativo -didattica; si attivano forme di orientamento fin dalla prima classe; si organizzano attività flessibili nell'articolazione dei gruppi-classe e in relazione alla programmazione individualizzata e personalizzata; si cerca di raggiungere il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica, consentendo il completamento della scuola dell'obbligo.

10.1 I BES SONO:

- a) alunni con certificazione con disabilità con riferimento alla legge 104/92 per i quali si elaborano PEI e PDF.

➤ PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO(P.E.I.)

Ai sensi del DPR n.122/2009, la valutazione degli alunni con disabilità certificata, nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. Per gli alunni con disabilità, la valutazione è strettamente correlata al piano individuale e deve essere finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno.

➤ PROFILO DINAMICO FUNZIONALE(P.D.F.):

è un documento conseguente alla Diagnosi Funzionale e preliminare alla formulazione del PEI. Connesso vengono definite la situazione di partenza e le tappe di sviluppo da conseguire. Mette in evidenza le difficoltà e soprattutto le potenzialità dell'alunno. Rappresenta uno strumento di

interazione e progettazione degli interventi tra Scuola, Famiglia e Operatori dei Servizi.

Viene elaborato, discusso e approvato congiuntamente dalla Scuola e dai Servizi, con la collaborazione della Famiglia. Il PDF viene verificato tutti gli anni, aggiornato ogni qualvolta sene ravvisi la necessità e riformulato nei passaggi tra i vari ordini di Scuola. Gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi, con eventuali adeguate misure compensative o dispensative, o possono essere esonerati dalla prova.

Per gli esami del Primo ciclo sono predisposte prove idonee e a valutare il progresso dell'alunno sulla base degli insegnamenti impartiti.

Tali prove (la cui scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo alunno) possono essere:

- Uguale a quella della classe
- In linea con quelle della classe, ma con criteri personalizzati
- differenziate
- miste

Possono essere sostenute con l'uso di attrezzature tecniche o ausiliarie.

b) alunni con diagnosi di disturbi evolutivi:

1.b alunni con diagnosi DSA con riferimento alla legge 170/10 e D.M. 56/69 del 12/07/2012 per i quali si elabora il PDP obbligatoriamente:

- in caso di diagnosi in entrata a settembre entro il primo trimestre;
- in caso in entrata in corso di anno, entro tre mesi dal protocollo della stessa.

I Consigli di Classe adottano ***“modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere degli aspetti legati all'abilità deficitaria”***(art.6D.M.5669/2011).

In fase di verifica e di valutazione, lo studente con DSA può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con richiesta di minori quantità di esercizi (Linee Guida sui DSA,12/07/2011).

Nell'ambito delle lingue straniere, la scuola mette in atto ogni strategia didattica possibile:

- Privilegiando l'espressione orale ed in particolare valutando l'efficacia comunicativa;
- Valorizzando la comprensione del senso generale del messaggio scritto, ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportuni, progettando, presentando e valutando le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA;
- Dispensando dalle prove scritte in presenza di tutte le seguenti condizioni: certificazione che ne presenti esplicita richiesta scritta da parte della famiglia e approvazione del Consiglio di Classe.

In fase di verifica e di valutazione, lo studente con BES e altri Bisogni Educativi Speciali può usufruire degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste nel PDP.

I criteri di valutazione tengono conto:

- Del raggiungimento degli obiettivi in base alle potenzialità;
- Dei progressi fatti rispetto alla situazione di partenza;
- Delle abilità sviluppate;
- Della partecipazione e dell'attenzione dimostrata;
- Dell'impegno nell'organizzazione ed esecuzione del lavoro;
- Del livello di autonomia e di maturazione personale raggiunto.

2.b alunni con diagnosi di ADHD, Disturbo del linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non verbali per i quali si elabora il PDP facoltativamente:

- la scuola è in grado di decidere in maniera autonoma, se utilizzare o meno, lo strumento del PDP e in caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni.

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. il consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o no un PDP con eventuali strumenti compensativi e o dispensativi, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (pag.2 nota ministeriale MIUR del 22/11/2013 n°2363).

Per la valutazione il consiglio di classe adotta gli stessi criteri che vengono adoperati in caso di DSA.

3.b Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, per i quali si elabora il PDP facoltativamente:

“Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

Il termine “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), il quale mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola con l’adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o dispensativi (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) ma “non” è obbligata a fare il PDP, dunque sceglie in autonomia se fare o meno un PDP, e questi interventi dovranno essere per il tempo necessario all’aiuto in questione.

I Consigli delle classi degli alunni stranieri, soprattutto se al primo inserimento e/o con livello di alfabetizzazione LP-A1, possono pertanto:

- Predisporre piani di studio personalizzati (con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee);
- Valutare le conoscenze e le competenze raggiunte in base alla personalizzazione del percorso, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe. Se necessario sospendere eventualmente la valutazione del 1°quadrimestre in alcune discipline con la dicitura “*valutazione non esprimibile perché l’alunno è in fase di alfabetizzazione*”;
- Somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati individuati;
- Esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l’alunno. La valutazione finale deve misurare il percorso compiuto dal bambino in rapporto, però, ai traguardi di apprendimento della Scuola Primaria.

Nell’ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- Il percorso scolastico pregresso
- La motivazione ad apprendere
- La regolarità della frequenza
- l’impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile invece tener conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.

11 .L'INVALSI

Le prove INVALSI sono test standardizzati che hanno lo scopo di rilevare e misurare il livello di apprendimento degli studenti nelle scuole italiane. I dati rilevati vengono restituiti alle scuole, per riflettere e migliorare il servizio offerto.

Lo scopo dei test non è di valutare i singoli alunni e i singoli insegnanti, ma è quello di tracciare un quadro di riferimento statistico sul livello di apprendimento in Italia. Con le prove Invalsi è possibile monitorare il sistema nazionale d'istruzione e confrontarlo con le altre realtà comunitarie ed europee. Nel nostro Istituto i dati restituiti (i risultati) vengono analizzati e confrontati con quelli delle altre scuole e condivisi con il Collegio dei docenti attraverso grafici esplicativi. Dall'analisi scaturiscono le azioni mirate al miglioramento.

La somministrazione è obbligatoria e rientra nell'ordinaria attività secondo le disposizioni di cui all'art. 51 della Legge n. 35 del 2012 – Potenziamento del sistema nazionale di valutazione, che al comma 2 recita “Le istituzioni scolastiche partecipano, come attività ordinaria d'istituto, alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli studenti, di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2007, n. 176.

I test Invalsi sono anonimi e la privacy dei singoli alunni è tutelata dalle stesse procedure organizzative.

Le prove INVALSI per la scuola primaria sono svolte dalle alunne e dagli alunni in **formato cartaceo**.

Le prove INVALSI per la scuola secondaria di primo grado sono svolte dalle studentesse e dagli studenti in **formato elettronico (prove al computer - CBT)** e interamente **online**, in una finestra di somministrazione indicata dall'INVALSI.

Le discipline oggetto di rilevazione delle prove INVALSI sono: Italiano, Matematica e Inglese (prova di ascolto e prova di lettura).

Lo svolgimento delle prove INVALSI costituisce requisito di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione (art. 7, comma 1 del D. Lgs. n. 62/2017).

12.PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA

a. Scuola primaria

Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori, con cui la non ammissione viene

anticipatamente concordata.

12.1 PROPOSTE DI VOTO SCUOLA PRIMARIA

Le proposte di voto di ogni docente in sede di scrutinio dovranno:

- Essere riferite alle griglie di valutazione disciplinare;
- Scaturire da un congruo numero di verifiche scritte e orali chiaramente espresse attraverso i voti;
- Essere motivate da brevi giudizi, redatti negli appositi spazi del registro personale, che riguarderanno obbligatoriamente le discipline con profitto negativo;
- Nella valutazione intermedia e finale di ciascuna disciplina si prenderanno in considerazione gli indicatori sotto elencati.

Indicatori del nostro collegio docenti per la ammissione alla classe successiva

- Progressi rispetto al livello di partenza;
- Regolarità della frequenza delle lezioni;
- Capacità di svolgere il proprio lavoro con sufficiente autonomia;
- Impegno, partecipazione ed interesse nei confronti della scuola;
- Recupero nelle discipline nelle quali sono stati programmati interventi compensativi;
- Particolari e documentate situazioni personali;
- Progressi nel livello di maturazione personale.

Il Consiglio di classe o il Team nello scrutinio finale deve motivare (a verbale) la decisione assunta di promuovere alla classe successiva alunni in difficoltà.

La valutazione finale, riferita al profitto di ogni alunno, sarà espressa all'unanimità da ciascun team nella Scuola Primaria.

12.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Gli alunni sono ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione. La scuola adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate. La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o mancanti. In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. **NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME** conclusivo. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti. La decisione di non ammissione può essere assunta a maggioranza. La valutazione del comportamento, non rientra nella valutazione di non ammissione, ad eccezione di situazioni in cui

sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Il Consiglio di classe procede alla validazione dell'anno scolastico considerando la regolare frequenza e i criteri derogatori. Il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe in presenza di un quadro complessivo con carenze disciplinari riferite a più di tre insufficienze gravi, tali da determinare una carenza strutturale riguardante in particolare le competenze di base.

La non ammissione viene intesa:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla prima alla seconda classe).

In presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno, considerandone la situazione di partenza e tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di bisogni educativi speciali;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
- delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
- dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici. Per gli alunni valutati con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione in corso d'anno vengono attivate dai singoli docenti specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, in particolare:
 - Richiesta di colloqui individuali periodici per rendere consapevoli gli alunni e le loro famiglie del percorso formativo;
 - Inserimento in gruppi di lavoro per migliorare l'autonomia e il senso di responsabilità (tutoraggio tra pari);
 - Lavori individualizzati e/o progressivamente graduati per il recupero delle abilità di base;
 - Inserimento in piccoli gruppi di lavoro per rinforzare l'apprendimento;
 - Attività per sviluppare il metodo di studio: elaborazione di mappe, organizzazione delle informazioni ed applicazione delle strategie di studio;
 - Corsi di recupero, potenziamento a classi parallele, metodologie attive in percorsi multidisciplinari, recupero in itinere. Il Consiglio di classe, a maggioranza, può decidere di portare a 6 una o più insufficienze in presenza delle seguenti motivazioni valide e condivise a maggioranza:
 - Progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
 - Concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;

- Atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- Continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione alle attività proposte;
- Presenza di eventuali situazioni socio-culturali e ambientali che potrebbero aver influito negativamente sul processo di apprendimento. In particolare, concorreranno a definire la decisione di non ammissione i seguenti elementi:
 - mancata progressione rispetto ai livelli di partenza;
 - insussistenza delle condizioni per recuperare le carenze nel corso della pausa estiva;
 - il numero e la gravità delle insufficienze e, in particolare, le carenze gravi riferite alle competenze di base;
 - la presenza di uno o più debiti pregressi relativi alla promozione dell'anno scolastico precedentemente decisa anche a maggioranza dal Consiglio di classe;
 - frequenza discontinua delle lezioni e delle altre attività programmate (uscite didattiche/ visite guidate, attività di progetto e laboratorio, manifestazioni scolastiche);
 - disinteresse per una o più discipline;
 - esiti negativi delle verifiche a conclusione delle attività di recupero.

Il giudizio di non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe qualora siano presenti lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva, risultando pertanto insufficiente la complessiva maturazione dell'alunno, verificata attraverso il mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici e delle competenze minime di base. La non ammissione, deliberata in sede di scrutinio finale, viene notificata alla famiglia prima della pubblicazione dei tabelloni all'albo della scuola.